GENERATIONS IN INTERACTION

Guida all'apprendimento intergenerazionale

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

Il sostegno della Commissione Europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un avallo dei relativi contenuti. Essi riflettono unicamente il punto di vista degli autori e la Commissione non è in alcun modo responsabile dell'uso che può essere fatto delle informazioni presenti nel documento.

Il presente lavoro è il risultato esclusivo del lavoro dei partner di progetto Ljudska Univerza, Zavod za Izobrazevanje in Kulturo, Rogaska Slatina (LURS), Slovenia, Fundacja Autocreacja, Poland, Asociatia Centrul European pentru Integrare Socioprofesionala ACTA, Romania. Le attività pratiche riportate nella guida sono state realizzate durante i pilot group condotti dai partner della Finlandia, Romania, Slovenia e Polonia; pertanto la responsabilità scientifica delle attività riportate è da attribuire a questi ultimi.

Redattori

Mojca Vukovič

Anca Mile

Aleksandra Piłat

Grafica

Joni Sivonen

CONTENUTI

INTRODUZIONE 5
I fondamenti teorici: Caratteristiche dei "Programmi Intergenerazionali" 6
ELEMENTI DI SFONDO NEI PAESI PARTECIPANTI 8
Elementi di sfondo in Italia 8
Elementi di sfondo in Finlandia 9
Elementi di sfondo in Romania 10
Elementi di sfondo in Polonia 11
Elementi di sfondo in Slovenia 12
STRUMENTI E ATTIVITÀ PRATICHE 13
TEORIA IN AZIONE 34
Visita al Museo al North Karelian Museum Hilma (Joensuu, Finlandia) 34
Teoria in Pratica: Apprendimento project-based 36
Teoria in Pratica: Metodi di Teatro Sociale 36
Teoria in Pratica: Parliamo di lavoro 38
Case study: Video Apprendimento Inglese 38
INFORMAZIONI SUL PROGETTO 40
PARTNER DI PROGETTO 41

Introduzione

L'apprendimento intergenerazionale è una tipologia di apprendimento informale, relativo a questioni di identità culturale e locale e coesione sociale. Secondo l'ENIL (2014) [Rete europea per la vita indipendente], può essere considerato un "apprendimento collaborativo basato sulla reciprocità, che coinvolge persone di età diverse e in cui le generazioni operano insieme per acquisire abilità, valori e conoscenze".

La presente guida è stata creata nell'ambito di un progetto Erasmus + denominato *Generations in Interaction - Intergenerational Learning As a Constructor of Identity and Culture* (2018–2020) [Generazioni in Interazione - L'apprendimento generazionale come costruttore di Identità e Cultura]. Il progetto è stato pensato per docenti e facilitatori di gruppi intergenerazionali nel campo dell'istruzione per gli adulti, in settori sia formali sia informali. Può essere utilizzato come materiale di riferimento per chiunque fosse interessato all'argomento o come aiuto pratico per chi desiderasse migliorare l'attività intergenerazionale sul lavoro o in qualsiasi altro contesto.

La premessa è che l'apprendimento intergenerazionale è in grado di promuovere lo scambio dei valori culturali, migliorando nel contempo la coesione sociale fra le generazioni. Trasformando il nostro background pedagogico in azione, abbiamo definito un'immagine professionale di docente – -facilitatore – facilitatore – per l'apprendimento intergenerazionale.

Innanzitutto, nella guida abbiamo preso in esame il background teorico e pedagogico. Successivamente, abbiamo considerato brevemente il contesto di riferimento in ciascun paese in cui il progetto è attivo. Il progetto è stato svolto da un team internazionale, che comprendeva persone dall'Italia, dalla Finlandia, dalla Polonia, dalla Romania e dalla Slovenia. Le somiglianze fra le varie situazioni sono numerose, ma altrettante sono le differenze.

La terza parte della guida costituita dalla sezione "Strumenti e attività pratiche", in cui abbiamo condiviso una serie di esempi su come facilitare situazioni di apprendimento intergenerazionale. Gli strumenti e le attività pratiche sono stati descritti in una tabella così da garantirne la praticità di consultazione. La sezione "Teoria in Azione" fornisce una raccolta di storie relative a contesti di apprendimento intergenerazionale.

Ti invitiamo a visitare la nostra e-platform (ge-in.elogos.cloud), dove potrai trovare altro materiale utile. Il nostro augurio è che in questa guida tu possa trovare nuove ispirazioni e nuove idee per scoprire in te un potenziale per sviluppare l'apprendimento intergenerazionale.

I fondamenti teorici: Caratteristiche dei "Programmi Intergenerazionali"

di Matteo Cornacchia e Malavika Jaikumar

La presenza di due atenei (l'Università di Trieste e l'Università della Finlandia Orientale) fra i partner del progetto "Ge & In" ha consentito lo sviluppo e la condivisione di un quadro teorico comune sul tema dell'apprendimento intergenerazionale, cui fanno altresì riferimento i contenuti e le attività documentate in questa Guida. I punti principali sono riportati brevemente a seguire.

Cos'è l'apprendimento intergenerazionale (IGL)?

Secondo la definizione del Consorzio Internazionale dell'UNESCO per i Programmi Intergenerazionali, l'IGL può essere definito come un approccio mirato allo "scambio intenzionale e continuo di risorse e conoscenze fra generazioni più anziane e più giovani". Si tratta chiaramente di un concetto molto esteso il cui intento è di sottolineare, in particolare, il coinvolgimento delle varie generazioni e la possibilità di instaurare un processo di apprendimento fra di esse. Messa in questi termini, la questione non sembra troppo dissimile da altre forme di educazione e di apprendimento che coinvolgono persone di generazioni diverse, quali ad esempio le relazioni genitore-figlio o insegnante-scolaro, che implicano a loro volta una dinamica intergenerazionale. Tuttavia, come è stato giustamente osservato in letteratura, c'è bisogno di definizioni più chiare.

Possiamo cominciare col dire che quando parliamo di apprendimento intergenerazionale, ci riferiamo principalmente a relazioni di tipo non biologico fra generazioni non adiacenti. Quest'affermazione sposta immediatamente il fulcro dell'interesse dal contesto famigliare a quello sociale, ampliando la prospettiva così da includere azioni che interessano la comunità e seguono il paradigma del "capitale sociale"

Un'altra considerazione strettamente legata a questo aspetto è che il lancio di azioni intergenerazionali è una questione di interesse pubblico (e non solo delle parti coinvolte). Sebbene l'istruzione sia di per sé un fenomeno innegabilmente politico, tale affermazione diventa ancor più incontestabile se la si vede in termini di visione comunitaria e politiche sociali. Creare legami fra le generazioni più giovani e gli strati più anziani della popolazione significa promuovere un atteggiamento di responsabilità congiunta, che è alla base di qualsiasi forma di promozione di "cittadinanza attiva".

Infine, se vogliamo parlare di un'IGL efficace, è necessario che i benefici siano reciproci. Le relazioni educative tradizionali sono caratterizzate principalmente da un modello a senso unico, in cui è l'educatore (l'adulto) ad aiutare il più giovane nell'apprendimento. Viceversa, nell'approccio intergenerazionale tutte le generazioni coinvolte nel processo possono beneficiare dello scambio reciproco.

Formale, non-formale e informale

È proprio grazie al fatto che le iniziative di IGL incoraggiano i legami fra generazioni non adiacenti, con l'obiettivo di sviluppare una comunità, che i contesti e le tipologie di attività possono essere classificate principalmente come "informali" e "non-formali". A tale riguardo vale la pena di ricordare il Memorandum sull'istruzione e la formazione permanente del 2000, promosso dalla Commissione Europea. Nel documento si precisa che "l'apprendimento formale si svolge negli istituti d'istruzione e di formazione e porta all'ottenimento di diplomi e di qualifiche riconosciute"; "l'apprendimento non formale si svolge al di fuori delle principali strutture d'istruzione e di formazione e, di solito, non porta a certificati ufficiali"; "l'apprendimento informale è il corollario naturale della vita quotidiana [...], esso non è necessariamente intenzionale e può pertanto non essere riconosciuto, a volte dallo stesso interessato,

come apporto alle sue conoscenze e competenze". In sostanza, le iniziative di IGL possono essere strutturate e pianificate, ma non hanno l'obiettivo di formare le persone in competenze specifiche o di portare a qualifiche riconosciute e certificati: l'apprendimento in un contesto intergenerazionale ha lo scopo principale di condividere le esperienze con generazioni diverse al fine di promuovere la crescita personale e sociale. Lo scopo principale dei programmi di apprendimento intergenerazionale è quello di rendere l'interazione fra persone di generazioni diverse un'abitudine, un modo normale di essere parte della società e, conseguentemente, di imparare dalla quotidianità.

Confronti con formazione esperienziale e costruttivismo

La natura "informale" dell'IGL lo colloca sullo stesso piano dell'apprendimento situazionale, in cui l'apprendimento è reso possibile da attività reali che consentono a colui che impara di sperimentare il processo in modo attivo e diretto, attingendo alle proprie risorse e capacità. Tali pratiche possono essere categorizzate nel modello della formazione esperienziale, che ha visto il contributo di numerosi psicologi ed esperti della formazione, a partire da John Dewey e Jean Piaget. È altresì coerente con il più ampio paradigma filosofico del costruttivismo, per il quale la conoscenza è un processo di costruzione della realtà. In altre parole, nel caso dell'IGL le persone imparano non perché qualcuno (un docente) insegna loro qualcosa, ma perché viene data loro la possibilità di vivere esperienze reali insieme a una persona di un'altra generazione e in questo modo diventano contemporaneamente veicoli e recettori di un cambio di prospettiva e di significato. L'esperienza e la costruzione della realtà sono pilastri dei programmi intergenerazionali perché è proprio nell'applicazione diretta e quotidiana che la relazione fra le generazioni può diventare realmente produttiva, sia per le persone direttamente coinvolte sia per i contesti in cui vivono.

Altre implicazioni: Service Learning

L'IGL, e in particolare la prospettiva di apprendimento in situazioni di supporto a un'altra generazione (specie gli anziani), condivide alcuni aspetti con il Service Learning (SL). Sviluppato principalmente in contesti scolastici (formali), il SL è un approccio formativo che si svolge in contesti di vita reale così da sviluppare competenze professionali multidisciplinari, e intersettoriali tali da consentire a chi impara di giocare un ruolo attivo nell'apprendimento. In pratica, si tratta di programmi di supporto attraverso i quali un bisogno locale o della comunità diventa un'opportunità per i giovani di testare le proprie capacità in modo autentico e convertendo le conoscenze acquisite in azioni effettive. In questo caso, l'affinità con l'IGL sta nel fatto che entrambi gli approcci sono metodi di apprendimento basati sul ruolo attivo di chi impara, con una dinamica di sostegno in cui l'apprendimento (in tutte le sue forme) è generato dall'assunzione di responsabilità verso il benessere dell'altro.

Elementi di sfondo nei Paesi Partecipanti

Elementi di sfondo in Italia

di Gina Chianese e Elisabetta Madriz

Popolazione: Una panoramica

I dati ISTAT (2018) "Noi Italia" forniscono la seguente panoramica sulla popolazione italiana (circa 60.000.000 residenti).

La popolazione residente ha evidenziato una tendenza al ribasso nel 2018, mentre il saldo migratorio è aumentato. Le nascite sono in calo: nel 2018 ci sono state 449.000 nascite (9.000 in meno rispetto al minimo precedente registrato).

Il tasso di fertilità totale è stato in media di 1,32 bambini per donna, in linea con l'anno precedente, mentre l'età media continua a crescere, raggiungendo i 32 anni. Il valore di fertilità è molto al di sotto della "soglia di turnover" che garantirebbe il ricambio generazionale.

La popolazione anziana sta aumentando, così come l'indice di invecchiamento. Al 1° gennaio 2019 erano circa 14.000 le persone residenti in Italia ad aver raggiunto l'età di 100 anni (donne nell'84% dei casi). In dieci anni (2009-2019) i centenari sono passati da 11 mila a oltre 14 mila. La quota maggiore di "semi-supercentenari" (più di 105 anni) è residente nel Nord Italia (ISTAT, 2019).

Per riassumere, al 1° gennaio 2019 il numero di persone con più di 65 anni era pari a 13,8 milioni - il 22,8% della popolazione totale - i giovani minori di 14 anni erano invece circa 8 milioni (13,2%), e la popolazione attiva rappresentava il 64% del totale - circa 38 milioni di persone.

A questo scenario è importante aggiungere i dati del sondaggio BES - Benessere equo e sostenibile - (BES, 2018). Questa ricerca ha registrato un quadro del progressivo impoverimento delle relazioni sociali e della partecipazione delle persone alla vita della comunità: la partecipazione politica ha toccato un nuovo minimo (59,4%, –3,4 punti percentuali rispetto al 2016) e anche la rete amicale e genitoriale cui fare riferimento sta diminuendo. La percentuale della popolazione che afferma di poter fare affidamento su parenti, amici o vicini di casa è scesa dall'81,7% all'80,4%.

Apprendimento intergenerazionale in Italia

Il 2012 è stato proclamato "Anno Europeo dell'Invecchiamento Attivo e della Solidarietà Intergenerazionale". Secondo il rapporto finale sullo svolgimento dell'Anno Europeo, le azioni volte a favorire il legame tra le generazioni sono state le più rappresentate tra le iniziative attuate dalle nazioni europee. L'Italia ha implementato le richieste dell'Anno Europeo attraverso 86 diverse iniziative, con particolare attenzione allo scambio di conoscenze ed esperienze, al fine di promuovere la conoscenza e la sensibilizzazione dei cittadini. In tale contesto, nel 2012 la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha finanziato il "Premio per l'Anno Europeo dell'Invecchiamento Attivo e della Solidarietà Intergenerazionale", riconoscendo così le iniziative meritorie e finanziando la realizzazione di nuove azioni. Grazie a questo premio, sono stati finanziati 49 progetti dedicati all'invecchiamento attivo e allo scambio intergenerazionale. Detto questo, in Italia il valore

generato da iniziative basate sullo scambio tra le generazioni, visto come creazione di nuove forme di ricchezza sociale e non come semplice acquisizione di nuove risorse, è stato colto negli ultimi quindici anni anche al di fuori delle iniziative legate all'Anno Europeo, dando vita a molte altre iniziative basate sullo scambio generazionale. Le forme più strutturate sono quelle sviluppate principalmente nel nord Italia, soprattutto alla luce del fatto che le politiche sociali in questa parte del Paese sono sempre state molto attente ai due poli estremi dell'esistenza umana, ovvero infanzia e vecchiaia. Inoltre, sin dalla fine degli anni '70 le politiche attive per i servizi di assistenza all'infanzia si basano su un apparato legislativo che ha permesso lo sviluppo di un pensiero pedagogico e culturale sull'assistenza per la fascia d'età compresa tra 0 e 6 anni. Inoltre, gli studi sempre più approfonditi sull'invecchiamento e su come adeguare le strutture adibite alla cura degli anziani agli standard di qualità necessari, hanno dato vita ai primi esperimenti di apprendimento intergenerazionale sin dall'inizio del millennio.

Attualmente è possibile dividere le diverse esperienze in 4 aree di intervento:

» attività occasionali: legate a temi intergenerazionali e metodi di lavoro, ma svolte occasionalmente;

» attività semi-strutturate: collegate a temi intergenerazionali ma prive di una struttura permanente e di un fondamento metodologico;

» centri intergenerazionali: luoghi di pratica intergenerazionale continua, con una propria teoria di riferimento e un approccio metodologico chiaro e in costante evoluzione;

» esperienze di co-housing e comunità: possiedono gli elementi chiave dell'approccio intergenerazionale teorico, unitamente ad aspetti di rigenerazione urbana, edilizia popolare e comunità.

Elementi di sfondo in Finlandia

di Raisa Laukkanen, Citizen's Forum

Popolazione: Una panoramica

Alla fine del 2019 la popolazione totale della Finlandia era di circa 5.525.000 cittadini. Il totale di individui con più di 65 anni era di circa 1.231.000, mentre i minori di 15 anni erano circa 871.000.

Apprendimento intergenerazionale in Finlandia

Nella società e nella politica finlandesi, il concetto di generazione è comunemente usato in due contesti. Da un lato, con riferimento alle persone nate intorno al periodo 1945-1950, come i "baby boomer" del dopoguerra. Questa fascia d'età – la più vasta fino al 2018 – è anche quella che le persone riconoscono più facilmente, facendone parte o comunque sapendo a cosa si riferisce.

Le grandi fasce di età sono spesso citate come generazione designata nei media, nella politica e nella discussione pubblica. La questione ha normalmente a che fare con necessità crescente di servizi pubblici e la difficoltà di mantenere un tasso di dipendenza sbilanciato, giacché negli ultimi decenni il tasso di natalità è notevolmente diminuito in Finlandia. Inoltre, poiché il concetto di generazione è di per sé politico, la relazione e l'interazione di questa generazione e di tutte le successive, sebbene non unanimemente definite, sono caratterizzate da idee di conflitto e separazione.

Viceversa, i concetti di generazione e soprattutto di legame intergenerazionale nel contesto familiare sono elementi chiave nella ricerca e nei sondaggi su quali siano i fattori essenziali di problemi quali esclusione sociale, basso livello di istruzione e problemi di salute mentale. In questo contesto, il legame fra le generazioni è considerato forte e secondo gli studi condotti molti elementi indesiderati vengono trasmessi proprio attraverso l'apprendimento intergenerazionale. Di conseguenza, vi è un impegno importante al fine di spezzare questi circoli viziosi sfruttando le risorse del settore pubblico.

I benefici dello scambio e apprendimento intergenerazionale sono stati riconosciuti nel campo dell'assistenza sanitaria e del terzo settore. Le attività volte a migliorare l'apprendimento intergenerazionale avvengono principalmente nell'ambito di progetti mirati e i benefici si concretizzano in un contesto iperlocale.

Elementi di sfondo in Romania

di Anca Mile, ACTA

Popolazione: Una panoramica

Secondo i dati provvisori per il 2017 forniti dall'Istituto nazionale di statistica, la popolazione totale della Romania è di 22.201.702 abitanti. Quasi un quarto è rappresentato da persone di età superiore ai 60 anni. Negli ultimi 10 anni si è registrato un costante aumento del numero di individui appartenenti a questa fascia d'età. Il numero crescente di anziani nella società rumena sta determinando un lento ma importante cambiamento di atteggiamento nei confronti di questa fascia d'età.

Apprendimento intergenerazionale in Romania

L'apprendimento intergenerazionale è un nuovo concetto sulla scena rumena, almeno a livello formale. La cittadinanza democratica e lo sviluppo partecipativo sono concetti che hanno preso piede solo di recente nella breve storia della società rumena.

Quando consideriamo l'apprendimento intergenerazionale, dobbiamo tenere presente l'enorme divario tra le generazioni coinvolte, che non si riferisce solo all'età, ma anche e soprattutto alla distanza sociale tra le generazioni coinvolte.

Da un lato abbiamo gli anziani, tutti nati e cresciuti all'epoca del regime comunista totalitario, con un sistema di valori sociali distorto in cui tutti spiavano tutti, portando così alla mancanza di fiducia e cooperazione tra i membri della società. La fiducia sociale, l'associazione spontanea e la partecipazione civica erano concetti sconosciuti fino al 1990. Sebbene siano trascorsi 30 anni, il processo di ristrutturazione sociale è stato piuttosto lento e incoerente.

La fragile democrazia rumena che ha iniziato a formarsi negli anni '90 è stata seguita da una grande confusione sociale. L'improvviso cambiamento dei comportamenti sociali, il bisogno di tolleranza e accettazione sono ancor oggi, a 30 anni dalla rivoluzione, concetti difficili da digerire per alcuni dei membri più anziani della società.

Dall'altra parte abbiamo le generazioni più giovani, nate e perfettamente inserite nella società democratica contemporanea, una generazione che non comprende i limiti geografici, una generazione nativa digitale con una pazienza limitata per le piccole cose e una dipendenza talvolta preoccupante dai gadget tecnologici. Tra queste generazioni c'è un gap di 40-50 anni, ma la differenza negli atteggiamenti e nei valori sociali è abissale.

Detto questo, il divario generazionale a livello sociale è attualmente oggetto di una serie di azioni a livello locale e nazionale. Diversi progetti di formazione permanente e di istruzione per gli adulti hanno avuto

per oggetto proprio questo particolare argomento e il risultato è stata una serie di azioni a livello locale che hanno dimostrato l'efficacia dell'apprendimento intergenerazionale come strumento formativo.

Tuttavia, la maggior parte dei programmi si concentra su attività professionali destinate agli anziani. Vi sono pochissimi esempi di corsi strutturati e coerenti in cui l'apprendimento generazionale è stato sfruttato appieno. Di certo vi è ampio spazio per il miglioramento e l'innovazione, affinché fra le generazioni si crei un flusso di apprendimento realmente bidirezionale.

Elementi di sfondo in Polonia

di Aleksandra Piłat, Fondazione Autokreacja

Popolazione: Una panoramica

Sulla base delle statistiche di Statistics Poland, la popolazione totale in Polonia nel 2017 era di 37,8 milioni di persone, con un'età media di 41,4 anni e un tasso di fecondità pari all'1,31. Nel 2018 la popolazione totale era di 37.858.000 individui, con un'età media di 41.6 anni e un tasso di fecondità pari a 1,30. Un anno dopo, nel 2019, il numero di persone era tornato a 37.800.000, con un'età media di 41,9 anni e un tasso di fecondità pari a 1,29. Com'è evidente, le statistiche mostrano che per tre anni di seguito il numero delle nascite non è stato compatibile con il ricambio generazionale e che l'indice d'anzianità è in aumento nella società polacca.

Apprendimento intergenerazionale in Polonia

I progetti e le idee in tema di istruzione e apprendimento intergenerazionale nascono da una serie di progetti attuati negli anni '60 e '70, quando la generazione più anziana si occupava dei bambini e dei giovani con deficit e difficoltà psicologiche e di apprendimento. Con il passare del tempo, i programmi hanno coinvolto iniziative di auto-aiuto da parte di adulti e anziani. A partire dagli anni '80 si può osservare un numero crescente
di ricerche e discussioni circa la necessità di sviluppare l'apprendimento e le pratiche intergenerazionali nell'ambito del sistema di istruzione superiore polacco. I mutamenti politici alla fine degli anni '80 e '90 hanno influenzato il contesto sociale e culturale del paese a beneficio dell'apprendimento intergenerazionale, in particolare nei settori dell'istruzione superiore interdisciplinare quali la pedagogia, la gerontologia, la sociologia, la psicologia, le scienze mediche e infermieristiche e l'antropologia della cultura.

Sulla base degli obiettivi dell'apprendimento intergenerazionale è possibile osservare un numero crescente di strutture educative, centri sociali, istituzioni culturali, biblioteche, chiese, ospedali e centri medici (operativi a livello locale, nazionale e internazionale) impegnati nella promozione e nell'implementazione di schemi di apprendimento e integrazione intergenerazionale. L'aumento del numero di iniziative formali di apprendimento intergenerazionale in Polonia è probabilmente dovuto, tra le varie cose, alla definizione e all'attuazione di politiche mirate agli anziani, nonché alle diverse attività intraprese nel 2012 nel contesto dell'Anno
dell'Invecchiamento Attivo e della Solidarietà Intergenerazionale. Molte iniziative sono inoltre il frutto delle attività finanziate dall'UE nell'ambito dei progetti per gli anziani (per esempio dal Fondo Sociale Europeo). Tra gli esempi di apprendimento intergenerazionale formale rientrano le attività intraprese nell'ambito del progetto denominato Intergenerational Academy of Activity – Experiences Connecting Generations [Accademia delle Attività Intergenerazionali - Le Esperienze che Legano le Generazioni], creato nel 2012-2013, nonché l'Università Intergenerazionale, l'Università della Terza età e l'Università dei Bambini.

L'educazione intergenerazionale consente alle persone appartenenti a generazioni diverse di conoscersi meglio e riduce gli stereotipi che esistono ancora nella mentalità sociale. Tali stereotipi interessano sia l'atteggiamento dei giovani nei confronti degli anziani e della tarda età, sia l'atteggiamento degli anziani nei confronti dei giovani.

Elementi di sfondo in Slovenia

di Mojca Vukovič

Popolazione: Una panoramica

Secondo i dati dell'Ufficio statistico della Repubblica di Slovenia pubblicati il 1° luglio 2019, la popolazione della Slovenia è pari a 2.089.310 abitanti. L'età media della popolazione in Slovenia è di 43,4 anni. Il 15,1% della popolazione ha tra 0 e 14 anni, il 64,9% della popolazione tra 15 e 64 anni e il 20% della popolazione in Slovenia ha più di 64 anni.

Al 1° gennaio 2019 la Slovenia contava 2.080.908 abitanti, 14.000 in più rispetto all'anno precedente. Nel 2018 il numero di cittadini sloveni è diminuito, mentre il numero dei cittadini stranieri è cresciuto del 6,6%.

La Slovenia è il terzo paese in Europa per velocità d'invecchiamento della popolazione.
Le statistiche mostrano che un cittadino sloveno su cinque ha più di 65 anni. Se questo trend dovesse continuare, entro il 2030 la percentuale di persone con più di 65 anni rappresenterà il 25% del totale e entro il 2050 salirà addirittura a un terzo.

Apprendimento intergenerazionale in Slovenia

Nel 2007 la Slovenia ha creato una strategia per l'assistenza agli anziani fondata su solidarietà, convivenza e invecchiamento di qualità della popolazione. L'obiettivo di base è quello di collegare i servizi dei settori governativi con l'economia e il terzo settore civile, così da aumentare la solidarietà e ottimizzare la convivenza tra le ultime tre generazioni, garantendo la qualità dell'invecchiamento e dell'assistenza a fronte dell'età sempre più avanzata della popolazione. Nello stesso anno il Governo della Repubblica di Slovenia ha istituito uno specifico Consiglio con lo scopo di contribuire al raggiungimento degli obiettivi della strategia.

Esistono diverse associazioni e iniziative nell'ambito della cooperazione intergenerazionale in Slovenia, tra cui Slovenska filantropija (un'organizzazione di volontariato), l'Associazione per la gerontologia sociale della Slovenia, una rete di Università della terza età in tutta la Slovenia, un Festival per la terza età organizzato dall'Associazione delle Università della Terza Età della Slovenia, e così via.

Nel 2014 in Slovenia sono stati istituiti 15 centri intergenerazionali a seguito di una gara d'appalto del Fondo Sociale Europeo con la cooperazione del Ministero dell'Istruzione, della Scienza e dello Sport. Si tratta di un programma quinquennale volto a fornire informazioni, consulenza e formazione e sensibilizzare il pubblico su temi generazionali, offrendo il sostegno necessario e prevenendo l'esclusione sociale dei gruppi più vulnerabili.

Strumenti e attività pratiche

In questa sezione sono forniti alcuni esempi di facilitazione in situazioni di apprendimento intergenerazionale. Gli strumenti e le attività pratiche sono stati descritti in una tabella per facilitarne la consultazione. La sezione seguente, "Teoria in Azione" descrive le esperienze sulle attività presentate.

Sessione: "L'ultima volta in cui ..." - Esercizio di riscaldamento per un gruppo intergenerazionale	
Facilitatore	Istruttore, insegnante
Requisiti specifici da prendere in considerazione, se presenti	L'esercizio è un'attività di riscaldamento per un gruppo che lavorerà insieme sull'argomento dell'apprendimento intergenerazionale
Pianificazione e preparazione	Serve abbastanza spazio per muoversi così che le coppie non debbano essere troppo vicine l'una all'altra.
Metodologie	Discussione e esercizio di drammatizzazione.
Obiettivi chiave	**1.** Fornire orientamento al gruppo sul tema dell'apprendimento interculturale **2.** Rompere il ghiaccio e avviare l'interazione **3.** Far sì che le persone si conoscano
Vantaggi	**1.** Gruppo più orientato al tema **2.** Gruppo più rilassato **3.** Gruppo più interconnesso

Tempo	***Attività***	***Attrezzatura***	***Scopo di questa attività***	***Note o commenti aggiuntivi***
3 minuti	**Istruzioni per il gruppo:** Mettiti in fila. Le file devono essere suddivise per ordine di età / anno di nascita. Puoi usare le mani o il linguaggio del corpo per individuare il tuo posto all'interno della coda. Non essere imbarazzato: tutte le età sono belle e importanti! Forma una coppia (o un gruppo di 3) con chi ti sta vicino.		Formare coppie (o gruppi) in cui discutere insieme.	
3 minuti	**Istruzioni per il gruppo:** Discuti all'interno della tua coppia per circa 3 minuti: Qual è l'ultima cosa che hai imparato da qualcuno di una generazione diversa dalla tua? Può essere ad esempio un'abilità sociale o		Condividere esperienze di apprendimento e familiarizzare	

	tecnologica, la capacità di comprendere alcuni fenomeni (abilità cognitive), una capacità di comunicazione, di apprendimento ecc.		con i concetti e la tua coppia	
2 minuti	**Istruzioni per il gruppo:** In 2 minuti, con il tuo partner, immagina e mima una statua che, in qualche modo, descriva / rappresenti la differenza tra la tua generazione e quella dei tuoi genitori. Ricorda, le statue sono silenziose... e immobili!		Stimolare la riflessione e la creatività attorno al tema, incoraggiando il lavoro di squadra.	
5-10 minuti	**Istruzioni per il gruppo:** Diamo un'occhiata a tutte le statue una dopo l'altra e indoviniamo quali differenze tra le generazioni rappresentano!		Stimolare la riflessione e l'elaborazione del tema insieme, ma anche divertirsi con il gruppo	
Risultati e / o abilità acquisite	Capacità di cooperazione			
Strumenti per la valutazione	Domande e riflessioni al termine delle attività.			

Sessione: Un Metodo Pedagogico per Introdurre il Service Learning	
Facilitatore	Insegnante, educatore
Requisiti specifici da prendere in considerazione, se presenti	La sessione mira a far conoscere agli studenti il concetto di Service Learning, la teoria alla base del metodo ed esempi di applicazioni pratiche dello stesso
Pianificazione e preparazione	» Creazione del contesto tramite l'attività di gruppo » Gruppi di 3-4 studenti » Ciascun gruppo riceve del cartone millimetrato, pennarelli colorati, foglietti adesivi
Metodologie	**1.** A ciascun gruppo viene presentato un ipotetico scenario sociale, insieme a una domanda contemplativa stampata su carta. **2.** L'attività ha l'obiettivo di coinvolgere gli studenti in 15 minuti di brainstorming per trovare soluzioni plausibili allo scenario e proporre un mini-progetto per implementarle. **3.** Successivamente le idee e soluzioni vanno schematizzate su carta millimetrata utilizzando le risorse aggiuntive. **4.** Per finire, gli studenti sono incoraggiati a riflettere sull'attività complessiva. Sullo schermo vengono proiettate le domande guida. **Esempio di scenario sociale e domanda complementare:** Nella tua città natale l'opinione pubblica è impegnata a discutere delle attività ricreative destinate ai giovani. Recentemente, sia a scuola che a casa i giovani si sono lamentati della mancanza di spazi e cose da fare in città. Anche la stampa locale se n'è occupata. Negli ultimi anni in città si è fatto molto per le famiglie con bambini, per gli anziani e per quanti si recano al lavoro in bicicletta, ma niente di specifico per i bambini in età scolare e i giovani. **Domanda:** In che modo tu e gli altri cittadini potete affrontare questo problema?
Obiettivi chiave	**1.** Sviluppare la capacità di lavorare in gruppo **2.** Stimolare il pensiero critico e la risoluzione dei problemi **3.** Incoraggiare l'apprendimento attraverso la pratica **4.** Supportare la capacità di riflessione
Vantaggi	**1.** Apprendimento collaborativo, lavoro di gruppo, tolleranza e rispetto reciproco, migliore comunicazione interpersonale **2.** Consapevolezza sociale, immaginazione e creatività civica, pensiero critico, consapevolezza culturale **3.** Senso di empatia, consapevolezza di sé

Tempo	***Attività***	***Attrezzatura***	***Scopo di questa attività***	***Note o commenti aggiuntivi***
5 minuti	Formazione dei gruppi e raccolta dei materiali di presentazione	Cartoncino millimetrato, pennarelli colorati, foglietti adesivi		

		(preferibilmente di due diverse dimensioni)		
15 minuti	Lettura dello scenario, riflessione e discussione, creazione del grafico di presentazione	Ipotesi di scenario stampata su metà del foglio A4. **Nota**: Tenere a portata di mano almeno 10 diversi scenari in caso di gruppi più numerosi.	Stimolare il pensiero critico e la risoluzione dei problemi	
5-7 minuti	Presentazione e condivisione delle riflessioni		Stimolare il confronto	
10 minuti	Discussione generale	Proiezione su grande schermo delle domande per la riflessione	Sviluppo della consapevolezza rispetto al tema	
Risultati e / o abilità acquisite	Incoraggia gli studenti a condividere il loro punto di vista personale durante la discussione generale.			
Strumenti per la valutazione	La discussione di gruppo, ai fini della valutazione finale, può essere moderata attraverso le seguenti domande: » Qual è stata la reazione del tuo gruppo alla situazione e al compito da svolgere? » Come hai affrontato il progetto? » Mentre lavoravi con i membri del tuo team, cosa hai imparato? Qualche nuova abilità? » Quali sono le tue riflessioni personali dopo aver completato l'attività?			

Sessione: Apprendimento basato sul progetto (PBL)	
Facilitatore	Insegnante / educatore
Requisiti specifici da prendere in considerazione, se presenti	Questo è un esempio di apprendimento di tipo project-based, ovvero basato su progetti. Questo metodo può essere utilizzato in contesti di istruzione non formale e formale. La durata di questo metodo varia da alcune settimane a diversi mesi a seconda del programma e dell'organizzazione del corso.
Pianificazione e preparazione	Preparare istruzioni e tempistiche per il metodo adatto ai tuoi scopi formativi. Assicurarsi che gli studenti abbiano competenze adeguate per lavorare in autonomia e una conoscenza preliminare dell'apprendimento intergenerazionale (IGL). Il progetto deve comprendere un elemento di IGL, in cui i partecipanti imparano a conoscere la vita delle persone di generazioni diverse oppure apprendono competenze insegnate da generazioni diverse e acquisiscono una maggiore comprensione della differenza fra le generazioni, fra le relative esigenze e modi di vivere. Il conduttore dell'attività può fornire agli studenti esempi di progetti precedenti e alcuni strumenti pratici per la comunicazione e l'organizzazione. Per questo metodo è preferibile il lavoro di gruppo.
Metodologie	Apprendimento project-based. Gli obiettivi di apprendimento sono correlati sia alle attività di progetto che all'apprendimento intergenerazionale. Gli studenti pianificano e realizzano un progetto di vita reale collegato all'apprendimento intergenerazionale. Il progetto dovrebbe avere come finalità la risoluzione di un problema, ad esempio "Come promuovere l'apprendimento intergenerazionale?" (Tynjälä, Välimaa & Boulton-Lewis 2006, 195). Il progetto potrebbe essere ad esempio un evento, un gruppo di discussione o un corso di cucina. Gli studenti svolgono tutte le questioni pratiche sotto la supervisione e la guida dell'insegnante. Dopo il progetto, presentano una relazione orale o scritta e illustrano il processo agli altri studenti. L'intero processo è gestito dagli studenti, mentre solo l'area tematica relativa all'apprendimento intergenerazionale viene fornita insieme alle istruzioni per l'implementazione del progetto.
Obiettivi chiave	» Pianificazione e realizzazione del proprio progetto relativo all'IGL » Stabilire un collegamento con l'apprendimento intergenerazionale nell'ambito del progetto » Sviluppo della riflessione critica
Vantaggi	L'apprendimento project-based è un metodo gestito dagli studenti che prevede un approccio multidimensionale. Gli studenti lavorano in modo autonomo, ma con istruzioni adeguate, se necessario, da parte del docente / facilitatore. Durante il processo apprendono competenze e acquisiscono svariate conoscenze, ad esempio nella gestione dei progetti, nella collaborazione e nella comunicazione, nella risoluzione dei problemi e nella riflessione. L'apprendimento project-based è un processo partecipativo e comunicativo che consente l'apprendimento dialogico. (Leat 2017, 3–4; 58–84). Nell'approccio project-based, il processo e l'apprendimento sono più importanti dell'obiettivo stesso, sebbene il progetto stesso sia significativo e debba avere un collegamento con la vita reale e uno scopo definito.

Tempo	***Attività***	***Attrezzatura***	***Scopo di questa attività***	***Note o commenti aggiuntivi***
Primo incontro	Istruire i partecipanti sulle attività generali e definire le tempistiche del lavoro.	Fornire le istruzioni in forma scritta e orale.	Assicurarsi che i partecipanti comprendano il metodo e possano fare domande.	Dare spazio alle domande e ai commenti degli studenti. Porre domande aperte come "Cosa ne pensi dell'attività?" e "Che tipo di domande vorresti porre in questa fase?"
Secondo incontro / lavoro individuale	Prendere le decisioni necessarie su un progetto e stabilire gli obiettivi. Gli studenti iniziano a lavorare sul progetto in modo autonomo ma nel contesto indicato (IGL).	Presentare agli studenti i requisiti per il progetto e aiutarli a definire gli obiettivi.	Avviare le attività di progetto coerentemente con gli obiettivi e i requisiti.	Chiedere agli studenti di illustrare i loro obiettivi e verificare che tali obiettivi siano allineati alle finalità del corso. Dare ulteriori istruzioni se necessario. Raccomandare agli studenti di prendere appunti o tenere un diario di apprendimento durante il processo.
Lavoro individuale o di gruppo	Pianificazione e attuazione del progetto.	Strumenti tecnologici per la comunicazione e l'organizzazione del lavoro.	Lavoro autonomo nell'ambito del contesto indicato	I partecipanti pianificano il progetto in modo autonomo, usufruendo di una guida solo se necessario. Si suggerisce di organizzare un incontro di follow-up per assicurarsi che gli studenti abbiano un'idea chiara di ciò che stanno facendo e siano in grado di implementare il progetto.
Fase post-progetto	Relazioni e discussione di gruppo.	Stabilire su cosa deve concentrarsi la relazione e se debba essere orale o scritta.	Riflessione da parte degli studenti sul processo di apprendimento, sul progetto stesso e sull'impatto del progetto.	Fornire agli studenti domande introduttive quali: » Come sono cambiati i tuoi atteggiamenti o la tua visione del mondo durante il processo? » Cosa ritieni sia andato bene nel progetto? » Cosa faresti diversamente?

				» Quali novità ti accompagneranno nei tuoi studi o lavori futuri? ecc.
Risultati e / o abilità acquisite	Gli studenti acquisiscono conoscenze e abilità in termini di » risoluzione dei problemi, » comunicazione, » organizzazione e pianificazione » apprendimento intergenerazionale » comprensione più profonda della propria visione del mondo e aspettative nei confronti delle altre generazioni			
Strumenti per la valutazione	» Determinare il livello di conoscenza con un questionario. » Diario di apprendimento per riflettere sul processo. » Relazione sul progetto. È possibile fornire un modello sulla base dei requisiti specifici. » Discussione di gruppo per consentire l'autovalutazione e la riflessione tra gli studenti.			

Leat, D. 2017. *Enquiry and Project-based Learning: Students, School and Society*. Abingdon, Oxon; New York, NY: Routledge.

Tynjälä, P., Välimaa, J. & Boulton-Lewis, G. 2006. *Higher Education and Working Life: Collaborations, Confrontations and Challenges*. Oxford; New York: Elsevier.

Sessione: Visita al museo	
Facilitatore	Istruttore, insegnante, educatore
Requisiti specifici da prendere in considerazione, se presenti	Persone di età diverse sono invitate a un museo e suddivise in gruppi per una visita informale e rilassata. I gruppi possono essere formati in modo casuale o così da comprendere specifiche fasce di età. Le fasce di età presenti nel gruppo vanno a determinare i possibili risultati dell'esercizio - ad esempio, se il risultato desiderato è una conversazione ponderata e profonda sui temi presentati nel museo, le fasce di età dovrebbero essere selezionate di conseguenza. Per facilitare la discussione durante l'esercizio è possibile utilizzare schede di conversazione con temi e input per il dibattito. Con la presente guida viene fornita una serie di schede di conversazione con possibili temi di discussione. È inclusa anche una scheda vuota per consentire ai facilitatori di creare i propri temi e input. Gli argomenti di conversazione dovrebbero essere adattati alle fasce d'età presenti durante l'esercizio di visita al museo.
Pianificazione e preparazione	» L'istruttore/insegnante/educatore seleziona un museo o una mostra che reputi adatti (in base agli obiettivi, ai bisogni e agli interessi specifici della classe / corso / gruppo) e ne studia dettagli e caratteristiche. » L'istruttore/ insegnante/educatore divide i partecipanti in gruppi di tre (3), con l'obiettivo di comporre gruppi intergenerazionali (ad es. un adolescente, un adulto e un anziano), e li invita al museo. » L'istruttore/ insegnante/educatore può fornire ai gruppi un set di schede di conversazione per agevolare la discussione tra i partecipanti: è possibile utilizzare schede di conversazione generali o personalizzate in base alla mostra e / o agli obiettivi e alle esigenze della classe / corso / gruppo. Le schede di conversazione possono contenere argomenti "facili", ma possono anche guidare i partecipanti verso un approccio più profondo, critico e analitico alla mostra.
Metodologie	Apprendimento dialogico / conversazioni di apprendimento, apprendimento museale
Obiettivi chiave	**Obiettivi** » Creazione di uno spazio sicuro per una discussione aperta » Interazione e apprendimento intergenerazionale sotto forma di scambio di conoscenze, idee, valori, atteggiamenti, esperienze e ricordi » Costruzione di identità e culture individuali e collettive » Conoscere i contenuti del museo / l'argomento della mostra » Generare interesse per la cultura, la storia e le belle arti
Vantaggi	L'esercizio della visita al museo consente la generazione di un dialogo intergenerazionale spontaneo e aperto in un ambiente che stimola la conversazione e l'apprendimento. L'ambiente e l'atmosfera informali incoraggiano le persone a interagire con la mostra e tra di loro. Il dialogo - sia interno che esterno - colloca i partecipanti e la loro concezione della propria identità e cultura in relazione a sé stessi, agli altri membri del gruppo e ai contenuti della mostra, consentendo loro di costruire ulteriormente la propria identità e cultura. Il dialogo con gli altri partecipanti e in relazione con la mostra aumenta potenzialmente la comprensione tra le diverse generazioni e culture.

	Un'esperienza positiva durante la visita al museo può anche incoraggiare i partecipanti a visitare più spesso musei e altri siti del patrimonio culturale.

Tempo	***Attività***	***Attrezzatura***	***Scopo di questa attività***	***Note o commenti aggiuntivi***
5-10 minuti	Istruire i partecipanti	Istruzioni vocali e / o stampate	Assicurarsi che i partecipanti comprendano quali gli obiettivi della visita al museo	
10-20 minuti	I partecipanti si conoscono attraverso una presentazione autogestita	Domande di presentazione stampate	Accertarsi che i membri del gruppo si sentano a proprio agio nel parlare tra loro	Le domande di presentazione sono fornite con la guida. Gli istruttori possono anche scegliere le proprie domande di presentazione o un altro metodo che permetta ai partecipanti di conoscersi.
30-90 minuti	Visita al museo	Schede di conversazione	Fare riferimento alla precedente sezione Obiettivi Chiave.	A seconda della situazione, ai partecipanti può essere richiesto di trascorrere nel museo un periodo di tempo limitato, oppure si può scegliere di concedere loro tutto il tempo che desiderano come gruppo. L'uso delle schede di conversazione è facoltativo.
10-20 minuti	Debriefing		Condividere pensieri sull'esperienza della visita al museo, trarre le conclusioni e salutarsi.	La fase di debriefing è ideale per la raccolta, ad esempio, di dati o interviste.

Risultati e / o abilità acquisite	**Risultati:** Maggiore interesse per l'interazione intergenerazionale, la storia e il patrimonio culturale, maggiore comprensione nei confronti di persone appartenenti a diversi contesti, generazioni e culture. **Abilità acquisite:** Abilità comunicative (ascolto, argomentazione, dialogo).
Strumenti per la valutazione	L'esperienza della visita al museo può essere valutata, ad esempio, con sondaggi (prima o dopo la visita), domande a risposta aperta, interviste e discussioni di gruppo. Lo strumento di valutazione dovrebbe essere scelto in base agli obiettivi del processo di valutazione.

Sessione: Cerchio dei sentimenti con immagini emozionali	
Facilitatore	Istruttore di gruppo, insegnante, educatore
Requisiti specifici da prendere in considerazione, se presenti	Si tratta di un esercizio di feedback per gruppi di persone che hanno collaborato su qualsiasi argomento o partecipato a un seminario, corso, ...
Pianificazione e preparazione	Per realizzare l'attività saranno necessari: » Immagini di dipinti / cartoline / immagini artistiche (ricorda i diritti d'autore degli artisti) che siano in qualche modo emozionali, ad esempio: ryhmarenki.fi/tunteelliset-taidekuvat Kuvasarja 1, 2 e 3. A seconda della dimensione del gruppo, dovrebbero essere sufficienti 30-60 immagini. » Spazio sufficiente sul tavolo o sul pavimento in modo che le immagini possano essere mostrate contemporaneamente
Metodologie	Riflessione (individuale), discussione di gruppo
Obiettivi chiave	**1.** Sviluppo della riflessione **2.** Comprendere le emozioni e i sentimenti dei partecipanti in relazione all'attività **3.** Condividere pensieri e sentimenti in modo confidenziale all'interno del gruppo
Vantaggi	**1.** Utilizzo dell'espressione non verbale (quadri artistici) per facilita la comunicazione di emozioni e sentimenti **2.** Pari opportunità nel condividere sentimenti e pensieri sull'attività svolta **3.** Sviluppo dell'interconnessione fra i partecipanti

Tempo	***Attività***	***Attrezzatura***	***Scopo di questa attività***	***Note o commenti aggiuntivi***
3 minuti	Istruzioni per l'insegnante / istruttore: posiziona le cartoline / immagini sul tavolo o sul pavimento.	Immagini artistiche	Preparazione dei materiali	
3 minuti	Istruzioni per il gruppo: scegliete una cartolina / immagine che in qualche modo descriva i vostri sentimenti in questo momento, dopo l'attività di gruppo.		Attivare le emozioni	
5-10 minuti	Istruzioni per il gruppo: formate un gruppo di 3 persone. Uno ad uno, mostrate l'immagine al vostro gruppo e condividete brevemente i vostri sentimenti.		Condividere sentimenti e pensieri in modo confidenziale, per conoscere i reciproci sentimenti	

Risultati e / o abilità acquisite	Capacità di riflessione e valutazione		Capacità di ascolto	

Sessione: Drammatizzazione e Teatro Sociale	
Facilitatore	Insegnante, educatore
Requisiti specifici da prendere in considerazione, se presenti	**Drammatizzazione e Teatro Sociale**, concettualizzati nel quadro della teoria della Pedagogia degli Oppressi **di Paulo Freire (e del Teatro degli Oppressi di Augusto Boal)**. Il Teatro Sociale è un termine che comprende svariate tecniche basate sul teatro ma che vanno oltre il concetto tradizionale di teatro stesso. L'elemento chiave è l'obiettivo, che è legato ai bisogni sociali e allo spazio in cui si svolge. I confini tra il palcoscenico e il pubblico sono superati, attori e spettatori sono insieme. È un termine generico utilizzato per identificare il teatro come risposta alle sfide sociali.
Pianificazione e preparazione	» Preparare le istruzioni stampate dei metodi » Preparare il luogo e lo spazio (al fine di renderlo sicuro per i partecipanti) » Fornire i materiali » Fornire ai partecipanti le informazioni necessarie » Assicurarsi che i partecipanti siano in arrivo e che siano ben informati sull'esercizio
Metodologie	**Il metodo** consiste in una vasta gamma di pratiche di Teatro per lo Sviluppo (TfD) ed esercitazioni teatrali in un contesto educativo, comunitario o terapeutico. Durante le attività di questo gruppo pilota il contesto terapeutico non viene preso in considerazione, tuttavia tra i partecipanti saranno discussi contesti diversi per creare consapevolezza dei potenziali rischi e vantaggi. Il metodo viene utilizzato per testarne i valori educativi, specialmente in un contesto di apprendimento intergenerazionale.
Obiettivi chiave	» aiutare a scoprire competenze e risorse nella comunità intergenerazionale per presentare il valore dell'apprendimento reciproco » creare un ambiente di apprendimento basato sulla creatività e la libertà » mostrare il valore della mindfulness e dell'apprendimento "momento per momento" » valorizzare il clima di dialogo, rispetto e reciprocità » consentire la discussione e la comunicazione aperta tra i partecipanti
Vantaggi	Il progetto Drammatizzazione e Teatro Sociale offre l'opportunità di » scrivere e interpretare storie importanti che emergono dal processo di drammatizzazione » comunicare storie importanti per la comunità speciale » sviluppare soft skills e comunicazioni » esplorare i concetti astratti e utilizzare l'immagine e il linguaggio del corpo Sono canali per costruire ponti transgenerazionali e favorire un cambio di prospettiva.

	Attività	***Attrezzatura***	***Scopo di questa attività***	***Note o commenti aggiuntivi***
1 ora	Ipnosi colombiana	Istruzioni vocali e / o stampate	» Sviluppare la capacità di assumere ruoli diversi » Focalizzare la discussione sul contesto intergenerazionale.	Dividere l'intero gruppo (o lasciare che il gruppo si divida) in coppie. Ogni coppia decide chi è il giocatore A e il giocatore B nel proprio piccolo gruppo. I partner si comunicano reciprocamente eventuali necessità o limitazioni fisiche per quel giorno (es. "Faccio fatica ad alzarmi e ad abbassarmi"). Impostare i parametri spaziali così che gli studenti sappiano dove possono muoversi nell'ambito dell'attività per proteggere i loro partner. Quindi, chiedere al giocatore A di tenere il palmo della mano a circa 15 cm dalla faccia del giocatore B. Chiedere al giocatore B di immaginare che la mano del suo partner lo abbia ipnotizzato e che debba seguirla ovunque vada, mantenendo sempre la stessa distanza tra il proprio viso e il palmo della mano. Mentre il giocatore A si muove per la stanza, il giocatore B lo segue. Dopo un certo intervallo di tempo, far sì che i giocatori si scambino i ruoli e che a guidare sia B.
30-45 minuti.	Teatro delle immagini - Famiglia	Istruzioni vocali e / o stampate	» Improvvisare una scena basata sull'immagine creata. » Discutere dei diversi ruoli dei personaggi. » Analizzare l'immagine in un contesto	Un individuo crea un'immagine di una famiglia. Il resto del gruppo lo guarda e pensa a cosa cambierebbe dell'immagine. Le modifiche suggerite dal pubblico possono essere accolte per creare un'immagine che metta d'accordo tutti. Ai personaggi viene chiesto di iniziare un movimento ritmico per accompagnare la propria

			interculturale e intergenerazionale.	immagine. Ogni personaggio aggiunge quindi una frase o una parola in riferimento alla situazione del personaggio nell'immagine della famiglia e alla sua personalità. L'istruttore chiede a ciascun personaggio di mostrare il movimento derivante dall'immagine originale.
Risultati e / o abilità acquisite	**Risultati** » Apprendimento reciproco di valori » Ambiente di apprendimento basato sulla creatività e la libertà » Clima di dialogo, rispetto e reciprocità **Abilità acquisite:** Abilità comunicative (ascolto, argomentazione, dialogo), abilità performative (linguaggio del corpo)			

Sessione: Imparare l'inglese video	
Facilitatore	Insegnante, educatore
Requisiti specifici da prendere in considerazione, se presenti	Discussione sull'importanza dell'apprendimento di una lingua straniera.
Pianificazione e preparazione	Preparazione del video e della domanda per il dibattito sul video.
Metodologie	Discussione e dibattito
Obiettivi chiave	» Apprendimento e dialogo transgenerazionali » Apprendimento di nuovi materiali didattici » Favorire la discussione e la comunicazione aperta tra i partecipanti
Vantaggi	**1.** Conoscenza reciproca **2.** Contribuire a eliminare i pregiudizi secondo cui gli anziani non possono imparare **3.** Aumento della motivazione all'apprendimento di una lingua straniera tra i bambini **4.** Imparare nuove parole in una lingua straniera

Tempo	***Attività***	***Attrezzatura***	***Scopo di questa attività***	***Note o commenti aggiuntivi***
5 minuti	**Attività di riscaldamento** A coppie » Una persona crea una frase breve, l'altra la ripete al contrario		Attività di riscaldamento e gioco di stimolazione della memoria	I partecipanti sono divisi in coppie. Il facilitatore spiega che il primo partecipante deve creare una frase breve e l'altro deve ripeterla al contrario. Dopo le prime cinque frasi (create e ripetute al contrario), i partecipanti si scambiano i ruoli.
10 minuti	Discussione sulle ragioni per l'apprendimento di una lingua straniera	Domande di supporto da parte del facilitatore	» Fare esercizio orale » Conoscersi meglio » Scoprire ragioni comuni e diverse per l'apprendimento delle lingue straniere tra le diverse generazioni	Anziani e bambini parlano delle rispettive ragioni per imparare l'inglese e le confrontano. Il facilitatore prende nota delle ragioni. Alla fine dell'esercizio i partecipanti cercano di individuare le ragioni simili per l'apprendimento di una lingua straniera tra generazioni diverse.

10 minuti	Discussione sulle tecniche utilizzate dagli anziani e dai bambini per l'apprendimento di una lingua straniera	Domande di supporto da parte del facilitatore	» Conoscere nuove possibili tecniche per l'apprendimento di una lingua straniera a casa » Fare esercizio orale	I partecipanti discutono delle tecniche utilizzate dagli anziani e dai bambini per l'apprendimento di una lingua straniera a scuola e a casa - anziani e bambini confrontano le tecniche di apprendimento nel passato e nel presente.
5 minuti	Discussione circa i vantaggi e gli svantaggi di imparare una lingua straniera	Domande di supporto	» Fare esercizio orale » Imparare nuove parole » Aumentare la motivazione all'apprendimento di una lingua straniera	Il facilitatore incoraggia i partecipanti a individuare uno stesso numero di vantaggi e di svantaggi derivanti dall'apprendimento di una lingua straniera. Il facilitatore fa un elenco di entrambi.
10 minuti	Guardare un video su un anziano che impara l'inglese	» Computer » Connessione Internet » Proiettore » Youtube	» Revisione delle nuove parole per le diverse tecniche » Creazione di una migliore connessione tra i partecipanti attraverso attività divertenti	I partecipanti guardano un video su un anziano che impara l'inglese. Il facilitatore chiede ai partecipanti di fare particolare attenzione a quali sono le tecniche utilizzate dall'anziano e il motivo per cui sta imparando l'inglese. Dopo la visione, i partecipanti discutono del video.
Risultati e / o abilità acquisite	» Apprendimento di nuove parole in una lingua straniera » Miglioramento di capacità orali e di ascolto » Migliore comprensione delle ragioni per l'apprendimento delle lingue straniere a diverse età » Migliori connessioni tra i partecipanti di età diverse			
Strumenti per la valutazione	Brevi questionari			

.Tempo	Attività	Attrezzatura	Scopo di questa attività	Note o commenti aggiuntivi
1 ora	Ipnosi colombiana	Istruzioni vocali e / o stampate	» Sviluppare la capacità di assumere ruoli diversi » Focalizzare la discussione sul contesto intergenerazionale.	Dividere l'intero gruppo (o lasciare che il gruppo si divida) in coppie. Ogni coppia decide chi è il giocatore A e il giocatore B nel proprio piccolo gruppo. I partner si comunicano reciprocamente eventuali necessità o limitazioni fisiche per quel giorno (es. "Faccio fatica ad alzarmi e ad abbassarmi"). Impostare i parametri spaziali così che gli studenti sappiano dove possono muoversi nell'ambito dell'attività per proteggere i loro partner. Quindi, chiedere al giocatore A di tenere il palmo della mano a circa 15 cm dalla faccia del giocatore B. Chiedere al giocatore B di immaginare che la mano del suo partner lo abbia ipnotizzato e che debba seguirla ovunque vada, mantenendo sempre la stessa distanza tra il proprio viso e il palmo della mano. Mentre il giocatore A si muove per la stanza, il giocatore B lo segue. Dopo un certo intervallo di tempo, far sì che i giocatori si scambino i ruoli e che a guidare sia B.
30-45 minuti.	Teatro delle immagini - Famiglia	Istruzioni vocali e / o stampate	» improvvisare una scena basata sull'immagine creata. » discutere dei diversi ruoli dei personaggi. » analizzare l'immagine in un contesto	Un individuo crea un'immagine di una famiglia. Il resto del gruppo lo guarda e pensa a cosa cambierebbe dell'immagine. Le modifiche suggerite dal pubblico possono essere accolte per creare un'immagine che metta d'accordo tutti. Ai personaggi viene chiesto di iniziare un movimento ritmico per accompagnare la propria

			interculturale e intergenerazionale.	immagine. Ogni personaggio aggiunge quindi una frase o una parola in riferimento alla situazione del personaggio nell'immagine della famiglia e alla sua personalità. L'istruttore chiede a ciascun personaggio di mostrare il movimento derivante dall'immagine originale.
Risultati e / o abilità acquisite	**Risultati** » Apprendimento reciproco di valori » Ambiente di apprendimento basato sulla creatività e la libertà » Clima di dialogo, rispetto e reciprocità **Abilità acquisite:** Abilità comunicative (ascolto, argomentazione, dialogo), abilità performative (linguaggio del corpo)			

Sessione: Vita scolastica oggi e ieri				
Facilitatore	Insegnante / educatore			
Requisiti specifici da prendere in considerazione, se presenti	» Due gruppi: 7 nonni e 12 studenti, » Luogo: la biblioteca della scuola			
Pianificazione e preparazione	Ai membri dei due gruppi è stato richiesto in precedenza di preparare un racconto e una valutazione personale della propria esperienza scolastica			
Metodologie	Metodo dialogico, confronto, analisi SWOT			
Obiettivi chiave	» Aumentare la tolleranza e la comprensione transgenerazionale » Far conoscere ai partecipanti gli aspetti presenti e passati della vita scolastica			
Vantaggi	» Migliorare comprensione del presente grazie al confronto con il passato » Sviluppare una comunicazione transgenerazionale » Ampliare la consapevolezza sulle questioni sociali associate alla storia recente			
Tempo	***Attività***	***Attrezzatura***	***Scopo di questa attività***	***Note o commenti aggiuntivi***
15 minuti	Visione di un documentario sulla vita scolastica ai tempi del comunismo.	Videoproiettore, pc portatile	Far conoscere ai partecipanti alcuni aspetti della storia recente.	Grande interesse da parte di entrambi i gruppi generazionali. Gli anziani provano un senso di nostalgia mentre i giovani sono curiosi e a tratti divertiti.
30 minuti	Discussioni aperte su alcuni aspetti del documentario.		Aumentare la comprensione e la tolleranza fra le generazioni.	Le discussioni sono vivaci e libere
15 minuti	Conclusioni.		Aumentare la comprensione e la tolleranza fra le generazioni.	I facilitatori conducono una serie di domande e risposte per tirare le conclusioni della sessione.
Risultati e / o abilità acquisite	» Maggiore tolleranza e apertura mentale » Conoscenza approfondita di aspetti del passato			
Strumenti per la valutazione	» Moduli di feedback			

Sessione: Parliamo di lavoro	
Facilitatore	Educatore, istruttore, insegnante
Pianificazione e preparazione	» Preparazione di domande di supporto per le discussioni » Preparazione di materiale illustrativo relativo ai lavori per la sciarada
Metodologie	» Discussione » Metodi teatrali
Obiettivi chiave	**1.** Sviluppo dell'apprendimento e dialogo transgenerazionali **2.**Incoraggiare la comunicazione tra generazioni diverse **3.**Supporto alla conoscenza reciproca
Vantaggi	**1.**Conoscere lavori meno noti e popolari **2.**Migliorare la comunicazione tra le diverse generazioni

	Attività	***Attrezzatura***	***Scopo di questa attività***	***Note o commenti aggiuntivi***
5 minuti	**Attività di riscaldamento** Creare una storia.		Stimolare la memoria e i ricordi	I partecipanti sono seduti alla scrivania o in piedi, in cerchio. La prima persona inizia una storia dicendo una parola. La persona successiva ripete la sua parola e ne aggiunge un'altra. La terza persona ripete la prima e la seconda parola e ne aggiunge una terza e così via. Lo scopo è aggiungere parole che abbiano un senso per creare una storia.
10 minuti	Discussione sui lavori che gli adulti hanno o hanno avuto in passato.	Domande di supporto da parte del facilitatore	» Conoscersi meglio » Imparare a conoscere i lavori del passato	Gli anziani o gli adulti in generale parlano dei lavori che hanno avuto in passato o hanno ancora. Ciascuno fornisce una breve descrizione del lavoro e racconta cosa gli piaceva del lavoro stesso.
10 minuti	Discussione sui lavori che i bambini sognano di fare	Domande di supporto da parte del facilitatore	» Conoscersi meglio » Imparare a conoscere i lavori "di oggi"	I bambini parlano dei lavori dei loro sogni e, in generale, dei nuovi lavori che al giorno d'oggi sono sul mercato. Discutono con gli anziani dell'esistenza o meno di questi lavori nel passato e gli anziani

	da adulti.			scoprono cose nuove su lavori che un tempo non esistevano.
10 minuti	Sciarada - indovinare i lavori.	Immagini di vari lavori.	» Sviluppare la comunicazione non verbale	I partecipanti sono divisi in gruppi di quattro, preferibilmente due partecipanti di una generazione e due di un'altra. Ogni partecipante riceve 5 schede raffiguranti dei lavori. Un membro della coppia cerca di mimare il lavoro che vede raffigurato sulla scheda e l'altro prova a indovinarlo. Se riesce a indovinarlo, la coppia guadagna 5 punti. Il gioco termina dopo che tutte le schede sono state usate e vince la coppia che ha ottenuto il maggior numero di punti.
10 minuti	Discussione sui lavori e sulle nuove informazioni ricevute dai partecipanti.	Domande di supporto da parte del facilitatore	» Sviluppare la comunicazione verbale	I partecipanti parlano delle informazioni apprese durante la sessione e cercano all'interno del gruppo altri partecipanti che abbiano fatto o vogliano fare lo stesso lavoro.
Risultati e / o abilità acquisite	» Miglioramento di capacità orali e di ascolto » Miglioramento delle competenze di comunicazione non verbale » Migliori connessioni tra i partecipanti di età diverse			
Strumenti per la valutazione	Brevi questionari			

Teoria in azione

Visita al Museo al North Karelian Museum Hilma (Joensuu, Finlandia)

Questo studio pilota è stato condotto nell'ambito del progetto Ge&In e di una tesi di ricerca per un master universitario[1] durante la primavera del 2019. Lo scopo dello studio era individuare quali situazioni di apprendimento si verificano quando a un gruppo intergenerazionale viene chiesto di visitare una mostra, discutendo di ciò che vedono e vivono. Tali situazioni di apprendimento sono state esaminate dal punto di vista dell'identità e della cultura; in che modo queste conversazioni di apprendimento intergenerazionale diventano elementi costruttivi dell'identità e della cultura dei partecipanti?

Sono stati 17 in totale i soggetti invitati a Hilma, il museo della Carelia settentrionale a Joensuu, per partecipare allo studio pilota condotto fra marzo e aprile 2019. I partecipanti, nati tra il 1944 e il 2012, hanno formato cinque gruppi di tre persone e una coppia, con una differenza di età all'interno di ciascun gruppo di almeno 7 anni[2]. Alcuni dei gruppi erano composti da persone che si conoscevano (ad esempio membri della stessa famiglia o colleghi di lavoro), mentre in alcuni gruppi i partecipanti erano completamente estranei. Per studiare le conversazioni dei partecipanti, le visite al museo dovevano essere registrate; è stato pertanto chiesto il consenso dei partecipanti e a ciascun gruppo è stato dato un registratore vocale per registrare l'audio durante la visita al museo. Tra i sei gruppi che hanno preso parte alla ricerca sono state registrate oltre 9 ore di audio (la durata delle registrazioni andava da 1 ora e 3 minuti a 1 ora e 55 minuti, con una media di circa 1 ora e 30 minuti). I partecipanti hanno anche risposto ad alcune domande aperte sulla visita al museo a conclusione dell'esperienza.

Si è scelto il museo come contesto del progetto in quanto, per definizione, il museo è rappresentazione strutturata di culture e identità diverse, e come tale offre ai visitatori infinite opportunità per la costruzione – consapevole e inconsapevole – della propria identità identificandosi (o distinguendosi) dalle culture, identità e fenomeni presentati (Kallio 2009; Urry 1996). In un gruppo intergenerazionale ciascun partecipante può quindi confrontare le proprie esperienze sia con i contenuti della mostra, sia con le esperienze, gli atteggiamenti e i valori espressi dagli altri partecipanti.

Com'è prevedibile, le conversazioni registrate variano notevolmente in termini di contenuto ma anche in termini di "profondità". In alcuni gruppi il livello della discussione è rimasto piuttosto semplice e superficiale, mentre altri gruppi si sono addentrati in livelli di discussione profondi e analitici. Le schede di conversazione che ogni gruppo aveva con sé durante la visita al museo avevano lo scopo di facilitare conversazioni più approfondite e più analitiche, ma sono state poco utilizzate da qualsiasi gruppo. Ciò è probabilmente dovuto al fatto che il loro uso era facoltativo e sono state presentate come possibile opzione se le discussioni non si fossero innescate spontaneamente.

1 A elaborare la tesi è Sari-Anniina Ikonen, nell'ambito della laurea magistrale (Master of Arts) presso la Scuola di Scienze dell'Educazione e Psicologia dell'Università della Finlandia Orientale. Il titolo provvisorio della tesi non pubblicata (a gennaio 2020) è *Learning Conversations in a museum: An Intergenerational Approach*.

2 La composizione dei gruppi era mirata e prevedeva un giovane (15-20 anni) + un adulto (25–45 anni) + un anziano (oltre 60 anni), ma in due gruppi erano presenti partecipanti molto giovani, nati nel 2009 e nel 2012.

In concreto, dunque, quali situazioni di apprendimento si sono verificate durante le visite al museo? Durante la visita, i partecipanti hanno interagito con la mostra (guardando gli oggetti esposti, leggendone le spiegazioni sia ad alta voce che in silenzio, provando alcuni degli elementi interattivi disponibili) e tra loro. Queste interazioni hanno stimolato, ad esempio:

» domande e risposte dirette;
» ricordi di esperienze passate che sono state condivise;
» racconti personali (ad es. storia famigliare);
» connessioni tra informazioni / conoscenze preesistenti e gli oggetti e i testi presenti nel museo;
» storie e commenti umoristici.

Le risposte al questionario aperto fornito a posteriori hanno mostrato che la dimensione intergenerazionale della visita è stata considerata un elemento fondamentale di varietà e diversità nelle conversazioni. I partecipanti più giovani hanno ribadito di aver rispettato e apprezzato le opinioni e le conoscenze dei partecipanti più anziani. I partecipanti hanno inoltre osservato che la composizione eterogenea dei gruppi ha posto l'attenzione su oggetti che il singolo visitatore avrebbe probabilmente ignorato: i diversi interessi ed esperienze dei partecipanti, le loro storie personali e le diverse visioni del mondo hanno influenzato la scelta degli oggetti su cui il gruppo si soffermava e l'argomento delle conversazioni.

La costruzione dell'identità e della cultura è stata particolarmente evidente nelle conversazioni attraverso la condivisione di storie personali. L'Hilma è un museo provinciale e si concentra sulla storia della Carelia settentrionale (dalla preistoria ai tempi moderni). Alcuni dei partecipanti hanno spiegato che le loro origini (o quelle della loro famiglia) si trovano sul lato russo del confine, nell'area della Carelia che passò all'Unione Sovietica dopo il trattato di pace di Mosca del 1940. Dal dibattito sulla Repubblica di Carelia si è passati a una discussione sulla questione dell'identità degli esuli e del patrimonio culturale perduto o dimenticato.

Nel caso dell'eredità (perduta) della Carelia, identificarsi con ciò che è stato visto o vissuto nel museo è un esempio di costruzione dell'identità. Tuttavia, si sono verificate anche esperienze opposte, in cui i partecipanti hanno dichiarato la propria estraneità a qualche elemento della mostra. In altre parole, anche identificarsi come qualcosa di diverso da ciò che la mostra presenta può avere un effetto sulla costruzione dell'identità. Altri argomenti che hanno suscitato simili reazioni di identificazione / differenziazione sono stati, ad esempio, la religione e la cultura musicale / giovanile.

Secondo l'ermeneutica filosofica di Hans-Georg Gadamer (2004), ogni persona ha un "orizzonte", una sorta di filtro attraverso il quale l'individuo percepisce, interpreta e comprende il mondo. Questo orizzonte è dato dalla storia personale di ciascuno, sia quella vissuta in prima persona, sia il più ampio ambiente sociale e culturale che ci modella. Di fatto, l'orizzonte può essere considerato equivalente all'identità di una persona. Gadamer sostiene che la comprensione avviene quando una persona entra in contatto con "l'altro", in altre parole, quando due diversi orizzonti si incontrano nel dialogo. Il risultato di questo dialogo di orizzonti è, almeno idealmente, una fusione di orizzonti. Una fusione crea qualcosa di nuovo, costruisce. Attraverso le conversazioni intergenerazionali in un contesto museale, ai partecipanti è stata data l'opportunità di sperimentare tali fusioni incontrando "l'altro" – fosse esso un'altra persona o un oggetto della mostra – e comprendendolo. Questo ha permesso a sua volta la costruzione dell'identità attraverso un processo di identificazione o differenziazione.

Gadamer, H-G. 2004. *Verità e metodo*. London: Continuum.

Kallio, K. 2009. *Museon yhteiskunnalliset tavoitteet*. In P. Kinanen (ed.) Museologia tänään. Jyväskylä: Suomen museoliiton julkaisuja 57, 105-131.

Urry, J. 1996. *How Societies Remember the Past*. In S. Macdonald & G. Fyfe (eds.) Theorizing Museums. Oxford: Blackwell Publishers/The Sociological Review, 43-65.

Teoria in Pratica: Apprendimento project-based

Un progetto pilota presso l'Università della Finlandia orientale

Nell'autunno del 2018, otto studenti dell'Università della Finlandia orientale hanno preso parte al progetto Ge&In, pianificando e implementando un'iniziativa pilota nell'ambito dei loro studi universitari. Gli studenti seguivano un corso di studi pedagogici per insegnanti e provenivano da una varietà di ambiti che spaziavano dalle lingue alla storia. Il gruppo ha preso parte alle riunioni di progetto presso l'Università. Le linee guida generali per l'iniziativa pilota sono state fornite dal progetto e dal curriculum (l'iniziativa doveva essere collegata all'apprendimento intergenerazionale e alla diversità nell'istruzione). Gli studenti si sono occupati del processo di pianificazione e dell'evento finale.
Dopo i primi incontri per discutere le linee guida e gli obiettivi dell'iniziativa pilota, gli studenti hanno avuto l'idea di creare un evento di "arti e mestieri" pasquali in un museo locale.

Il gruppo ha quindi pianificato l'*evento destinato alle famiglie*, in cui i partecipanti potevano realizzare le proprie decorazioni pasquali, cartoline e altri lavori e nel contempo discutere delle tradizioni e dei costumi legati alla Pasqua. I partecipanti potevano inoltre scrivere idee e domande su foglietti adesivi e attaccarli poi al muro insieme a tutti gli altri. Il ruolo principale degli organizzatori era quello di facilitare la discussione e gestire gli aspetti pratici. L'attività più popolare è stata decorare i rami di salice per la Domenica delle Palme. La tradizione prevede infatti che i bambini si travestano (da streghe o altro) e bussino alle porte recitando una breve poesia tradizionale in cambio di uova pasquali o altri dolciumi. Uno degli argomenti di discussione più interessanti è stato proprio come questa tradizione pasquale sia cambiata nel tempo e in che modo le generazioni più anziane l'abbiano trasmessa alle generazioni più giovani. In totale, questo evento ha attratto *circa 30 visitatori in poche ore, con un'età compresa tra 2 e 65 anni*.

Oltre all'evento di "arti e mestieri" intergenerazionale, l'iniziativa era chiaramente finalizzata all'apprendimento degli studenti, le cui riflessioni sul progetto sono state in generale positive. Gli studenti hanno affermato che la loro comprensione della diversità nell'istruzione è stata ampliata con l'aggiunta della dimensione generazionale. In relazione al lavoro in sé, il gruppo ha riferito di aver imparato a gestire meglio le incertezze e la flessibilità in quanto la loro iniziativa era collegata a un progetto di più ampio respiro. La vastità del gruppo ha richiesto flessibilità e organizzazione anche da parte di tutti gli studenti. Gestire il dibattito fra diverse generazioni ha offerto la possibilità di imparare a riconoscere la diversità nel dialogo.

Teoria in Pratica: Metodi di Teatro Sociale

Un'iniziativa pilota della Fondazione Autokreacja

L'iniziativa "Metodi di Teatro Sociale" si è svolta nell'ambito del progetto Generations in Interaction (Ge & In) dalla Fondazione Autokreacja in due fine settimana, 2-3 marzo e 9-10 marzo 2019. Abbiamo avuto un totale di 16 partecipanti dai 3 ai 73 anni.

Il nostro trainer ha utilizzato

» **Drammatizzazione & Teatro Sociale**: è un termine generico utilizzato per identificare il teatro come risposta alle sfide sociali.

» **Teatro per lo Sviluppo**: una pratica teatrale partecipativa che ha l'obiettivo di scrivere e mettere in scena storie importanti che emergono dal processo di drammatizzazione.

» **Teatro Comunitario**: realizzato da, con e per una comunità sulla base di storie che hanno un'importanza per quella specifica comunità.

» **Applied Improv**: tecnica di improvvisazione progettata per sviluppare soft skills e competenze comunicative.

» **Teatro-Immagine**: tecnica sviluppata da A. Boal, in cui immagini fisse e corpo lavorano per esplorare concetti astratti.

Struttura dell'evento

Durante il primo giorno ci siamo concentrati sulla presentazione del contesto dell'apprendimento intergenerazionale. Con i partecipanti abbiamo discusso delle nostre esperienze e consuetudini. L'attività principale della giornata è stata il Teatro Comunitario: Mappa della vita (parte 1).

Il secondo giorno ha visto la continuazione del Teatro Comunitario: Life Map e approfondimento del concetto di identità comune - intergenerazionale e Applied Improv: Valigia. Il terzo giorno si è concentrato su apprendimento reciproco e Teatro Comunitario: Foto di famiglia, condivisione di storie e creazione di Teatro-Immagine: Incontro intergenerazionale. Nell'ultima giornata ci siamo concentrati sull'Ipnosi Colombiana: Reciprocità nell'apprendimento e Matrioska come metafora dell'apprendimento intergenerazionale.

Canali di IGL nella DRAMMATIZZAZIONE

» Ricordi e rievocazioni -"Questa foto mi ricorda mia nonna. Mia nonna mi ha insegnato ... "

» Reinterpretazione e ri-apprendimento -" Ho scoperto che questa brutta persona incontrata nella vita mi ha insegnato molto ".

» Cambio di prospettiva -" Non avevo idea di poter vedere quell'esperienza da questa prospettiva ".

» Costruire ponti -" Sono dovuto venire al tuo workshop per imparare "Deptak" da mia figlia. " "Non conoscevo nessuno qui, ma sento di aver trovato una famiglia".

» Ricerca e sviluppo delle risorse -"*Quello che stiamo facendo qui è magico*". *"Ho imparato così tanto dai miei piccoli compagni e dalla loro energia".*

Le ragioni del Teatro nell'IGL

» Consente la discussione e la comunicazione aperta tra i partecipanti.

» Aiuta a scoprire competenze e risorse nella comunità intergenerazionale.

» Promuove il valore dell'apprendimento reciproco.

» Crea un ambiente di apprendimento basato sulla creatività e la libertà.

» Evidenzia il valore della mindfulness e dell'apprendimento "momento per momento".

» Valorizza il clima di dialogo, rispetto e reciprocità.

Teoria in Pratica: Parliamo di lavoro

Iniziativa pilota condotta dall'Università della Terza Età di Rogaska Slatina e dal Centro intergenerazionale della Ljudska Univerza di Rogaska Slatina

Obiettivo generale e contesto

L'obiettivo principale dell'attività era promuovere l'apprendimento e il dialogo transgenerazionale mettendo a confronto i lavori del passato e del presente, incoraggiando la comunicazione tra le diverse generazioni, familiarizzando con tipologie di lavoro sconosciute e imparando a conoscersi.

Partecipanti e metodo

Il gruppo era composto da 8 anziani, membri dell'Università della Terza Età di Rogaška Slatina, e 10 ragazzi di età compresa tra 8 e 13 anni. La sessione è iniziata con un'attività di riscaldamento in cui una persona ha iniziato una storia con una sola parola. La persona successiva ha ripetuto la sua parola aggiungendone una seconda. La terza persona ha ripetuto la prima e la seconda parola, aggiungendone una terza e così via.
Lo scopo era quello di aggiungere una parola dopo l'altra fino a creare una storia.

Dopo l'attività di riscaldamento, il facilitatore ha avviato una discussione sulle professioni svolte dai partecipanti più anziani. Con l'aiuto di alcune domande, il facilitatore ha incoraggiato i partecipanti più anziani a raccontare del loro lavoro, di quali fossero le loro mansioni, ecc. Successivamente alla descrizione, il facilitatore ha incoraggiato il dibattito tra anziani e ragazzi per scoprire quali tra i lavori descritti fossero già noti ai più giovani e quali invece no e se tali lavori fossero tuttora esistenti.

Il facilitatore ha inoltre incoraggiato i ragazzi a parlare dei lavori dei loro sogni e, in generale, dei nuovi lavori che oggigiorno sono sul mercato. Hanno discusso con gli anziani dell'esistenza o meno di questi lavori nel passato e gli anziani hanno scoperto cose nuove su lavori che un tempo non esistevano.

Dopo la discussione si è passati a un esercizio divertente. I partecipanti sono stati divisi in gruppi di quattro o cinque, composti per metà da anziani e per metà da ragazzi. Ogni partecipante ha ricevuto 5 schede raffiguranti dei lavori. Per cominciare, un membro della coppia doveva mimare il lavoro raffigurato sulla scheda e l'altro doveva provare a indovinarlo. Se ci riusciva, la coppia riceveva 5 punti. Il gioco è durato fino a quando tutti i membri di ciascun gruppo non hanno mimato tutti e cinque i lavori sulle proprie schede. La coppia che ha ricevuto il maggior numero di punti è stata la vincitrice del gioco.

Alla fine della sessione i partecipanti hanno parlato delle nozioni apprese durante la sessione e hanno scoperto che alcuni partecipanti anziani avevano fatto lo stesso lavoro che i ragazzi avrebbero voluto fare da grandi.

Case study: Video Apprendimento Inglese

Lo studio è stato condotto nell'ambito delle attività dell'Università per la Terza Età di Rogaška Slatina e del Centro Intergenerazionale della Ljudska Univerza di Rogaška Slatina.

Obiettivo generale e contesto

L'obiettivo principale dell'attività era promuovere l'apprendimento e il dialogo transgenerazionale attraverso il confronto dei diversi metodi e delle diverse ragioni

per l'apprendimento di una lingua straniera fra bambini e anziani, l'apprendimento di nuove parole in lingua e la discussione e la comunicazione aperta tra i partecipanti.

Partecipanti e metodo

Il gruppo era composto da 8 anziani, membri dell'Università della Terza Età di Rogaška Slatina, e 10 ragazzi di età compresa tra 8 e 13 anni. La sessione è iniziata con un'attività di riscaldamento in cui i partecipanti sono stati divisi in coppie. Un partecipante doveva creare una breve frase e l'altro membro della coppia doveva ripetere la frase al contrario. Una volta che il primo membro della coppia ha terminato di creare 5 frasi diverse (ripetute dal secondo membro della coppia) i due partecipanti si sono scambiati i ruoli.

Successivamente il facilitatore ha incoraggiato gli anziani e i bambini a discutere dell'apprendimento dell'inglese e delle loro motivazioni. Il facilitatore ha fatto un elenco di tali motivazioni, che sono poi state confrontate. Alla fine dell'esercizio i partecipanti sono riusciti a individuare le ragioni simili per l'apprendimento di una lingua straniera tra generazioni diverse.

Dopo aver discusso delle motivazioni per l'apprendimento dell'inglese, i partecipanti hanno confrontato le tecniche utilizzate dagli anziani e dai bambini per l'apprendimento di una lingua straniera a scuola e a casa. Gli anziani hanno raccontato come hanno imparato l'inglese o altre lingue straniere a scuola in passato e come lo stanno imparando ora, e i bambini stessi hanno parlato di come imparano l'inglese a scuola e a casa. Il facilitatore ha aiutato i partecipanti a trovare somiglianze e differenze nelle tecniche e negli strumenti di apprendimento nel passato e nel presente.

Il facilitatore ha quindi utilizzato alcune domande di supporto per chiedere ai partecipanti di individuare un numero uguale di vantaggi e svantaggi dell'apprendimento di una lingua straniera.

I partecipanti hanno guardato un video su un anziano che impara l'inglese. Il facilitatore ha fornito ai partecipanti alcune istruzioni su cosa osservare durante la visione del video, essenzialmente le tecniche utilizzate dall'anziano e la ragione per cui sta imparando l'inglese. Dopo la visione, i partecipanti hanno discusso del video, facendo una serie di confronti con le proprie ragioni per imparare l'inglese e i metodi di apprendimento.

Per finire, i partecipanti hanno parlato delle tecniche apprese durante la sessione che avrebbero potuto adottare a loro volta.

Informazioni sul progetto

Questa guida è uno dei risultati del progetto Erasmus+ denominato *Generations in Interaction - Intergenerational Learning As Constructor of Identity and Culture*.

Il progetto, durato due anni, è iniziato a settembre 2018 e ha visto il coinvolgimento di sette organizzazioni partner di diverse parti d'Europa, a rappresentanza del settore dell'istruzione per gli adulti in diverse tradizioni scolastiche ed educative.

Durante il progetto, i partner si sono incontrati ogni sei mesi per verificare i risultati del loro lavoro e concordare i rispettivi compiti per il periodo successivo. Inoltre, si sono tenuti incontri mensili online per garantire il rispetto dei tempi e definire eventuali dettagli relativi ai risultati e al progetto stesso.

Il progetto ha costituito per i partner un'esplorazione molto interessante di diverse dimensioni dell'apprendimento intergenerazionale: la sua tradizione, le sue prospettive future, le sue opportunità e anche i potenziali rischi. Oltre ai risultati, il progetto ha generato una serie di idee e nuove prospettive per i membri delle organizzazioni partner nel campo dell'apprendimento intergenerazionale.

Per ulteriori informazioni si rimanda al sito Web del progetto all'indirizzo ge-inproject.eu e a tutti gli altri risultati del progetto presentati all'indirizzo ge-in.elogos.cloud.

Partner di progetto

Autokreacja | Polonia

La Fondazione Autokreacja mira a promuovere la partecipazione attiva alla società civile attraverso varie iniziative nel campo dell'economia sociale. Contribuiamo allo sviluppo della civiltà, della cultura e dell'economia della Polonia. Vogliamo mettere in evidenza i problemi di diversi gruppi sociali che sono spesso emarginati e per questo ci concentriamo sulla cooperazione con disoccupati a lungo termine, giovani di regioni svantaggiate, donne disoccupate, anziani,
immigrati e rifugiati. Molti dei nostri progetti sono stati pensati per favorire la multiculturalità e lo scambio interculturale avvicinando stili di vita, punti di vista e filosofie diversi. Siamo convinti che la condivisione, l'esperienza e il dibattito siano i modi migliori per progredire, poiché ci rendono aperti a nuove iniziative e ci permettono di accogliere con entusiasmo le possibilità di cooperazione con organizzazioni che si operano in ambiti diversi in molti paesi e culture di tutto il mondo. Crediamo fermamente che la condivisione dell'esperienza e il dialogo siano la chiave per migliorare il legame e la solidarietà fra le persone. Per questo motivo promuoviamo iniziative rivolte a diversi gruppi di persone socialmente svantaggiate. I nostri progetti riguardano i seguenti settori:

1. Imprenditorialità / Mercato del lavoro / Migranti
2. Alfabetizzazione digitale e mediatica
3. Istruzione non formale e informale
4. Cooperazione con i paesi asiatici nel settore della gioventù e dell'imprenditorialità
5. Promozione di attività di volontariato
6. Cittadinanza e cultura

Kansalaisfoorumi | Finlandia

Il Forum dei Cittadini (*Kansalaisfoorumi*) è un'organizzazione finlandese di istruzione non formale per adulti che collabora principalmente con associazioni culturali. Riceviamo i nostri finanziamenti dal Ministero della Pubblica Istruzione e
della Cultura. Il Forum dei Cittadini riunisce sette associazioni. Ciascuna di queste comprende gruppi locali e / o singoli associati a livello nazionale.

Il lavoro culturale e comunitario rappresenta un duplice elemento strategico oltre che una specifica area di competenza del Forum dei cittadini. Il nostro obiettivo è promuovere la partecipazione e la crescita personale attraverso l'educazione culturale comunitaria e attraverso la cultura stessa.

Il nostro lavoro prevede il sostegno all'operato formativo e culturale delle nostre associazioni e di altri partner che cooperano con noi attraverso gruppi di studio, istruzione, orientamento e produzione di materiale di studio; organizzazione di eventi educativi, formazione e manifestazioni culturali; partecipazione a eventi culturali organizzati dalle nostre associazioni quando inerenti al nostro obiettivo educativo e civile; cooperazione culturale internazionale.

Con il nostro lavoro comunitario, miriamo a promuovere la cittadinanza attiva e lo sviluppo delle attività e del lavoro organizzativo dei cittadini. Il Forum dei Cittadini ispira le persone a partecipare, influenzare e far emergere idee e spunti di riflessione come membri della propria comunità. Il nostro lavoro è mirato a sviluppare le attività civiche e organizzative attraverso l'istruzione; attivare i cittadini e migliorare la loro conoscenza in termini di partecipazione e dei mezzi per esercitare un'influenza; ideare e testare attività che integrino la democrazia rappresentativa e rafforzino la società civile finlandese facendola conoscere a un pubblico più vasto.

Centro Europeo per l'Integrazione Socio-Professionale ACTA Roma

Il Centro Europeo per l'Integrazione Socio-Professionale ACTA ha la missione di promuovere le attività educative nonché lo sviluppo delle capacità professionali e sociali di giovani e adulti così da permettere loro di adattarsi e integrarsi efficacemente in una società dinamica. Svariati progetti europei implementati da ACTA si concentrano su aspetti quali l'innovazione, la creatività, le iniziative sociali, l'imprenditorialità e lo scambio di buone pratiche. Grazie a questo, ACTA fornisce una partnership competente per la creazione di innovazione sociale.

» ACTA mira a contribuire alla crescita economica e civica delle persone attraverso la formazione permanente, richiamando nel contempo l'attenzione sull'importanza di sostenere l'integrazione di gruppi etnici e svantaggiati.

» ACTA desidera migliorare l'autonomia e la consapevolezza delle persone nelle proprie risorse, l'imprenditorialità, la creatività, l'inclusione sociale e l'accettazione della diversità culturale attraverso l'apprendimento interculturale. Incoraggiamo le persone a trasformare le loro idee e iniziative in progetti concreti e ci impegniamo a sviluppare le loro capacità creative e imprenditoriali.

Il nostro obiettivo principale è quello di potenziare le persone con i metodi più efficienti e olistici.

» ACTA adotta e implementa varie iniziative innovative nel campo dell'istruzione formale e non formale, fornendo informazioni, consulenza e formazione a giovani, adulti e professionisti.

Università degli Studi di Trieste | Italia

L'Università di Trieste:

» fornisce il massimo livello di istruzione e preparazione ai professionisti e ai cittadini del futuro;

» genera e diffonde conoscenza;

» si impegna con la comunità locale ad affrontare i più importanti temi di attualità.

L'Università di Trieste (UNITS) è impegnata nella scoperta, nello sviluppo, nel trasferimento e nell'applicazione della conoscenza in un ampio spettro di settori accademici e professionali.

L'obiettivo di UNITS è quello di fornire istruzione universitaria e post-universitaria di qualità, sviluppando nuove competenze attraverso la ricerca e la creatività.

L'Università accoglie e sostiene persone di qualsiasi genere, etnia e origine geografica, con l'obiettivo di soddisfare le esigenze di una popolazione sempre più diversificata e dell'economia globale.

Attraverso il proprio eccellente sistema educativo, UNITS mira a essere un soggetto attivo sulla scena europea, così da contribuire a una società più istruita, innovativa, coesa e sostenibile.

La nostra attività accademica è orientata al trasferimento di un vasto bagaglio di conoscenze, così da fornire alle giovani generazioni le competenze necessarie a una visione di ampio respiro e a un'innovazione reale, attraverso un processo culturale di integrazione della conoscenza.

Università della Finlandia orientale | Finlandia

Con circa 15.000 studenti e 2.500 membri del personale, *l'Università della Finlandia orientale* (UEF) è una delle più grandi università della Finlandia. I campus dell'università si trovano nelle città di di Joensuu e Kuopio.

L'UEF è un'università multidisciplinare, i cui insegnamenti coprono oltre 100 materie principali. L'università comprende quattro facoltà: la Facoltà di Filosofia, la Facoltà di Scienze e Scienze forestali, la Facoltà di Scienze della Salute e la Facoltà di Scienze Sociali e Business Studies.

Le attività dell'università ne sottolineano il carattere multidisciplinare. Le principali aree di ricerca interdisciplinare dell'università sono: Invecchiamento, stili di vita e salute; Cambiamenti ambientali e impiego sostenibile delle risorse naturali; Incontri culturali, mobilità e confini; Interazione e Apprendimento Differenziato.

L'UEF ha all'attivo accordi bilaterali con oltre 100 università straniere. L'università è parte di diverse reti internazionali e progetti specifici in varie discipline. Svariati programmi prevedono l'insegnamento in lingua inglese e l'università ospita circa 1.700 studenti stranieri ogni anno. L'UEF offre ai propri studenti un ambiente di studio internazionale e vivace e delle strutture all'avanguardia.

L'UEF si pone come obiettivo quello di rientrare tra le 200 migliori università di ricerca al mondo e, nelle aree di maggiore specializzazione, tra le migliori 50.

Abbiamo fama di essere partner intraprendenti e attori influenti nel dialogo sociale. Il nostro impegno ci vede collaborare da vicino con vari istituti di ricerca, imprese e industrie. Costruiamo ecosistemi aperti all'innovazione e promuoviamo in particolare l'emergere di nuove attività imprenditoriali nella Finlandia orientale. I nostri ricercatori producono dati a sostegno del processo decisionale societario e partecipano al lavoro di numerosi gruppi di lavoro in diversi settori.

VITECO | Italia

VITECO è una PMI italiana situata in Sicilia. Il suo personale è formato da professionisti con esperienza nel campo dell'ingegneria e della business administration. È un fornitore di software ed e-learning che opera con clienti nazionali e partner europei nell'ambito di progetti UE.

VITECO è un fornitore di tecnologie per la formazione a distanza. Dispone di una propria piattaforma di e-learning e di una consolidata esperienza con le piattaforme open source. Il suo core business è basato sull'IFP e sullo sviluppo di soluzioni Web per l'apprendimento collaborativo e la gestione di contenuti educativi, con particolare attenzione alle problematiche legate allo sviluppo di hard e soft skills.

VITECO fornisce soluzioni complete e integrate sviluppate intorno alle diverse esigenze degli utenti finali. I prodotti sviluppati da VITECO sono piattaforme semplici e intelligenti che offrono agli utenti accesso a una grande varietà di contenuti e una e-learning experience che non richiede competenze informatiche specifiche. La società fornisce il proprio appoggio a istituti di formazione e aziende sia tramite piattaforme di e-learning, sia attraverso la progettazione e produzione di SCORM-based e di giochi educativi con l'unità di business "Serious Games".

L'impegno di VITECO si estrinseca anche attraverso la presenza su social network, blog e tramite attività di e-learning a supporto di iniziative di apprendimento destinate a gruppi eterogenei. VITECO fornisce inoltre corsi di formazione ed e-learning per gruppi di persone disoccupate e svantaggiate.

Lo European Project Office di VITECO ha preso parte a numerosi progetti europei e regionali, sia in qualità di coordinatore che di partner, pertanto è pienamente in grado di fornire supporto tecnico, operativo e gestionale durante tutte le fasi del progetto.

Ljudska univerza Rogaška Slatina | Slovenia

La *Ljudska univerza Rogaška Slatina* è un istituto di istruzione e formazione per adulti senza scopo di lucro per la comunità locale e non solo, con alle spalle una ricca tradizione. L'organizzazione offre agli studenti 10 programmi di istruzione formale che comprendono sia scuole superiori, sia programmi di formazione professionale nel campo della ristorazione, della gastronomia, della cucina, delle vendite, dell'economia, della cura dei bambini o del turismo. La Ljudska univerza sviluppa costantemente nuovi programmi e sta adattando quelli esistenti sulla base delle richieste e dei desideri della popolazione adulta in termini di formazione e istruzione. I programmi educativi informali sono proposti sotto forma di seminari, corsi, lezioni, serate letterarie e simili.

L'organizzazione offre anche svariati programmi di crescita personale, seminari, corsi di informatica per disoccupati e anziani, corsi di lingua, corsi di informatica e contabilità e numerosi programmi educativi per adulti con esigenze particolari per il Care Work Centre locale. Abbiamo organizzato programmi di formazione per altri gruppi di adulti scolasticamente e didatticamente svantaggiati, come immigrati, disoccupati e stranieri.

La Ljudska univerza offre anche 19 programmi di qualifica professionale nazionale e organizza vari corsi per disoccupati, come ad esempio corsi di lingua, informatica e contabilità, nonché corsi di lingua e danza per bambini della scuola dell'infanzia. L'organizzazione ha anche un'Università della Terza Età molto attiva, in cui si offrono varie attività di istruzione permanente a persone di età superiore ai 55 anni. Le attività comprendono corsi di lingua, corsi di alfabetizzazione informatica, gruppi di studio, attività per una vita salutare, lezioni, seminari, viaggi e molto altro.

La Ljudska univerza Rogaška Slatina è anche un centro autorizzato per l'insegnamento della lingua slovena come seconda lingua e un centro intergenerazionale. Dal 2016 siamo anche coinvolti in un progetto nazionale per l'acquisizione di competenze di base e professionali per la regione di Savinjska e di Counselling per i dipendenti nella regione di Savinjska.

La Ljudska univerza Rogaška Slatina vanta grande esperienza nell'ambito di progetti nazionali e internazionali, tra cui i programmi di partenariato Comenius Regio e Grundtvig, e in oltre 20 progetti Erasmus + in qualità di partner e di coordinatore.

Tämä teos on lisensoitu Creative Commons Nimeä 4.0 Kansainvälinen -lisenssillä .https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/